Sier Luca Querini, fo provedador a Corfù, <i>quondam</i> sier Marco	36. 83
Sier Daniel da Canal, fo capetanio a Raso, <i>quondam</i> sier Piero	17.100
Sier Zuan Francesco Venier, fo governador in armada	37. 79
Sier Valerio Marzello, fo soracomito, fo preso da' turchi	22. 96
Sier Francesco Valier, fo capetanio in Barbaria, <i>quondam</i> sier Hironimo	19. 99
Non. Sier Andrea Loredam, è patron a l'arsenal, <i>quondam</i> sier Nicolò	
Non. Sier Antonio Loredam, fo provedador al sal, <i>quondam</i> sier Francesco	

In gram conseio.

Rimasto † Sier Christofal Moro, fo cao dil conseio di X, <i>quondam</i> sier Lorenzo	818.265
Sier Giacomo Capello, è patron a l'arsenal, <i>quondam</i> sier Michiel	
Sier Domenego Contarini, fo capetanio a Vizenza, <i>quondam</i> sier Mafio	

A d' 25 marzo. In colegio, da poi la predicha a San Marco, fo il zorno di la Nostra Dona; et aldito messa, il colegio si reduce, *maxime* la Signoria, per aldir le letere di Roma e di Napoli venute eri.

Di Hongaria, di oratori, date a Buda, a di 8. Mandano, *abundante cautela*, le replicate, con la modula di capitoli; et una di 8, avisano haver ricevuto nostre, con li sumarij di le galie tolte a la Prevesa, e di preparamenti di Schender bassà, e siano con il re per proveder non cori in Dalmatia. Fono dal re, e comunicatoli il tutto, disse provederia; e in la Groatia ritrovarssi il ducha Zuan Corvino, con 2000 cavali, qual prenderà turchi, e da l'horo si saperà la verità. *Item*, eri ne la chiesa mazor, el reverendissimo cardinal legato, *adstante rege* et oratori, fè far una solenne precession, e cantar una messa; e publicò il jubileo e cruciata, *durante bello turcarum*. Et li disse haverlo fato, *licet* non habi in commission di farlo *ante sigillationem*; e questo, per non lassar passar la quaresema; et che, si non se concludesse, tegnirà modo il re non tocherà un soldo, *nisi* per forza. *Item*, ozi quarto zorno, partite de li l'orator dil gran ducha di Lituania, vene a dimandar ajuto al re, perchè questo San Zorzi compie le trieve con il ducha di Moscovia. Et il re li rispose, et *etiam* il legato, manderano l'horo nontij per veder

di acordarlo con Moschovia, acciò, uniti, atendingo contra tartari. *Item*, il re à ordinà una adunation in Moravia, a una terra nominata Tumulz, mia 170 di Buda. Soa majestà v† vol andar; partirà fin 12 zorni, e ritornerà per San Zorzi, e di l'andar di loro oratori con lui, o sanno. *Item*, li oratori dil re, deputati al re di Franza, aspetano *solum* zonzi li oratori dil re di Polana, per andar uniti; et *etiam* li oratori dil re di romani, dieno venir de li, non sono ancor zonti. *Item*, el cardinal legato è stà dal re a dimandar una abatia dil cardinal Ascanio, qual dà de intrada ducati 7000, e il re la scuode. Li à risposto, vol conseiar, poi li risponderia. *Item*, essi nostri oratori visitò il cardinal de Ystrigonia, e altri prelati, *maxime* sier Zorzi Pixani, con letere di credenza; et il ducha Sigismondo, fradello di la regia majestà, e altri baroni.

Di sier Zuam Dielo, provedador zeneral in Dalmatia, date a Traù, a di tre marzo. Come a Sibinico, a di 28, fè la mostra al conte Xarco, et le fidelissime parole usate per ditto conte, nel cassar di la compagnia, e non vardasse a lui; e li refudò 16 cavalli et 6 homeni, per esser zoveni; e a di primo parti, e vene li a Traù. Fo acetà honorevelmente, fè la mostra a li contestabeli, qual è mal in hordine; voria si rinovasse quelli soldati; e la terra è mal munita de homeni, ma ben situata; il castello è bon, e vi hè boni fanti dentro, per page da guazc; ma è poche artilarie. *Item*, fece la mostra a Dimitri Rali, capo di stratioti, qual è ben in hordine de cavalli e de homeni; et è stato amallato fin hora con mal franzoso, hora pol cavalchar; e *ultimate* fu a le man con turchi, e vadagnò 13 cavalli. Lauda sier Pollo Malipiero, conte de li, di cuor et spirito *etc.*

Dil ditto, di 7, date a Spalato. Come era venuto li; à visto la terra, qual fo palazzo *alias* fabricato da Dioclitiano. È terra debilissima, ma ben populada; e la terra è piena come un ovo; il borgo è grande, case 700 e più, ma è una bastia a la terra. À visto uno loco, principiato per sier Hironimo Baffo, conte de li, a le marine, qual lo lauda; à fato la mostra a li contestabeli: Nasinben da Ravena, homo vechio di anni 70, e la compagnia tutta è di quelli di la terra, e ha 'uto 4 page; l'altro è Gasparo Ardito, fiol fo di Giacomo, alevato de li, e à tutti paesani, si che a tenir ditti fanti si buta via li danari, e pur ha 'uto le 4 page, e à ritrova in la compagnia bechari, fabri e calzolari, et chi li dà una paga non hanno voluta. Aricorda se rinovi quelle compagnie. *Item*, a la porta è do contestabeli, Zuan da Terzago e Giacomo di Napoli, con fanti 25 per uno, la mazor parte paesani;